ABBONAMENTI
Udine a domicilio e nel Regno
Anno L. 16
Semestre 8
Trimestre 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero arretrato Centesimi 10

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI
Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 6 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione, Via Prefettura, 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola, alla cart. Bardusco e dai principali tabaccai

Col 1.° Marzo

si apre un nuovo abbonamento al nostro Giornale ai prezzi segnati in testa del medesimo.

I Signori Abbonati che si trovassero in arretrato coi pagamenti, sono pregati a voler porsi in regola al più presto.

L'Amministrazione.

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 29 — Pres. BIANCHERI.

Apresi la seduta alle ore 2.30.

Crispi presenta la seconda serie dei documenti riguardanti le negoziazioni per la stipulazione del trattato fra l'Italia e la Francia.

Prinetti chiede spiegazioni al governo circa le controversie fra l'Italia e la Francia a proposito della stipulazione del trattato.

Crispi dichiara che la proroga di due mesi domandata dal governo pel trattato esistente con la Spagna, è necessaria per dar tempo ai due parlamenti di discutere e votare il nuovo trattato.

Per quanto si riferisce alle condizioni che si faranno al nostro paese ed alla Francia dal 1 marzo in poi, dice che dai documenti testè presentati i rappresentanti della nazione e l'intero paese possono formarsi una sicura convinzione che l'Italia, sicura del suo diritto e forte dell'autorità che al governo viene dal parlamento, ha voluto essere longanime nelle negoziazioni. La stampa francese dipingendo male il paese nostro e noi, aveva dato a credere che l'Italia per fini politici potesse e volesse non concordarsi con la Francia.

Ora questa sarebbe stata una politica dissennata.

Vi posso o essere dolorosamente dei displaceri, non dei dissidi fra le due nazioni; ma resta nel nostro cuore forte e potente il desiderio che tra l'Italia e la Francia non ci sieno nè dissidi nè questioni.

Il ministro tesse la storia delle ultime trattative per venire ad un accordo, ma la dolorosa conclusione fu la dichiarazione del sig. Flourens ch'egli avea dovuto modificare il suo linguaggio in seguito alla viva opposizione che le proposte concilianti avevano incontrato nel Senato francese. La Camera, vede, non, se domani saremo costretti ad entrare nel regime della tariffa generale la colpa non è nostra. Fino all'ultima ora noi ci siamo mostrati conciliantì ed abbiamo dato prova che una guerra di tariffe non volevamo farla. Ogni guerra ha le sue difficoltà e poichè noi vi siamo chiamati le affronteremo, sicuri che il paese, come noi abbiamo fede, mostrerà quella compattezza e quella risoluzione che nei pericoli maggiori ha mostrato e che lo ha fatto riuscire trionfante dai pericoli medesimi. Noi questa sera pubblicheremo il decreto che modifica moltissimi articoli della tariffa nostra di fronte alla Francia; si tratta di difenderci non di offendere. Sventuratamente spira in Europa e in Francia specialmente un'aria protezionista, che scoraggerebbe i più caldi e fedeli fautori del regime della libertà commerciale. È un effetto dei tempi nostri, è il sismo, l'autonomia che se ben diretta potrà dare l'occasione anche all'Italia di uscire più forte e più potente anche economicamente.

Nicotera dice che l'Italia non può avere alcun desiderio di impegnare non lotte con le armi, non lotte economiche con la Francia, ma essa deve mostrarsi forte opponendo l'unanime consenso nella tutela nella dignità nazionale. Il primo fondamento della nostra potenza considera che sia la solidità del bilancio, onde esorta il governo a proporre quei provvedi, atti che valgano ad assicurare non solo precariamente ma durevolmente tale solidità.

Deplora che per ragioni di infermità non possa farsi sentire una voce autorevole, per devozione alla patria, ma è sicuro che se Benedetto Cairoli fosse qui terrebbe il suo stesso linguaggio. Non c'è bisogno di un voto per provare al governo che il paese lo seguirà sempre nella via tracciata dal presidente del Consiglio. Se questo voto occorresse egli lo darebbe di completa fiducia.

Prinetti consente alle id e del presidente del Consiglio cui applaude; e lo ringrazia.

Ferrari Luigi, poichè non si è mai fatto appello invano all'assemblea italiana quando si tratta di sostenere il governo in momenti difficili, così desiste per ora dalla presentazione di un'interpellanza che intendeva rivolgere al governo per conoscere le cause che hanno dato luogo alla presente situazione ed i mezzi che il governo medesimo intendeva di adottare per superarla.

Miceli relatore confida nel patriottismo del governo e del paese.

Il presidente legge l'articolo unico del progetto per la proroga del trattato esistente con la Spagna.

Votasi il progetto a scrutinio segreto.

Il progetto risulta approvato con voti 209 contro 16.

Si stabilisce lo svolgimento di alcune interpellanze.

Riprendesi la discussione dei progetti per modificazioni al procedimento relativo ai reclami sulle imposte dirette.

Approvasi il seguente art. 2 proposto e svolto da Morelli: Trascorsi tre mesi dalla presentazione del reclamo alle commissioni di prima e seconda istanza senza che sia intervenuta una decisione tanto l'agente quanto il contribuente possono chiedere al presidente che sia fissato il giorno della discussione che non potrà essere protratto oltre il trentesimo da quello della presentazione della domanda e sarà quindici giorni prima notificato al richiedente. Il contribuente avrà diritto ad essere sentito anche dalla commissione centrale nel caso indicato all'art. 5 della legge (testo unico) 24 agosto 1877 n. 4021.

È approvato anche senza discussione l'art. terzo riguardante il termine per ricorrere in via amministrativa contro il risultato dei ruoli in caso di errori ecc.

Giolitti propone la soppressione dell'articolo quarto riguardante la formazione degli elenchi delle quote in tutto o in parte non dovute dai contribuenti ecc.

Magliani non ha difficoltà di accettare la *soppressione, purchè* si ammetta concordemente che la materia di detto articolo formi oggetto di speciale disposizione al regolamento.

Finocchiaro non consente alla soppressione dell'art. quarto.

Giolitti pur insistendo nel suo concetto non la *proposta*.

Approvasi l'art. quarto senza l'ultimo comma in seguito a proposta di Magliani.

Approvasi pure senza discussione gli ultimi due articoli della legge.

Votansi a scrutinio segreto i progetti approvati *oggi* per alzata e seduta. Il risultato della votazione del progetto sulle modificazioni relative ai reclami delle imposte dirette: favorevoli 148, contrari 57, approvasi.

Su proposta del presidente si stabilisce di non tenere seduta domani, perchè gli uffici possano esaminare le leggi sui provvedimenti finanziari e ferroviari.

Levasi la seduta alle 6.40.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 29 — Pres. CANIZZARO

Crispi partecipa le dimissioni di Coppino e la nomina di Boselli a ministro dell'istruzione.

Partecipa quindi la conclusione del trattato di commercio con la Spagna e la firma del protocollo prorogante interinalmente l'antico trattato per due mesi.

Presenta perciò una speciale proposta già approvata alla Camera per la proroga dell'antico trattato.

Finali relatore legge la relazione che sviluppa le ragioni di convenienza e di urgenza che lo consigliano all'approvazione del progetto.

Crispi dice che la proroga attuale del trattato con la Spagna è la conseguenza logica della conclusione del nuovo trattato. Circa le trattative con la Svizzera e la Francia la situazione è la seguente: con la Svizzera fu firmato oggi il trattato che riserva il trattamento della nazione più favorita, onde proseguire le trattative. Con la Francia i documenti presentati al parlamento dimostrano gli sforzi compiuti dal governo italiano per giungere ad un accordo. Oggi si presenteranno altri documenti comprovanti l'andamento delle trattative fino a ieri.

Se devesi subire e far subire il regime delle tariffe la colpa non è del governo. L'applicazione della tariffe con la Francia non è un fatto nuovo; si esperimentò un altra volta e dopo pochi *mesi* la Francia chiese di trattare. Però le trattative non sono completamente interrotte.

Domani comincierà l'applicazione delle tariffe. — Oggi fu firmato il decreto che modifica le tariffe onde difendere i nostri interessi nella lotta che incomincia.

Procedesi all'appello nominale sulla votazione della proroga del trattato.

Risulta approvato.

CORRIERE POLITICO

IN ITALIA

Il nuovo aumento sui dazi.

Roma 29. La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che in base alla facoltà concessa al governo dall'articolo secondo della legge 10 marzo 1878, si aumenta da domani i dazi di entrata stabiliti nella tariffa generale sulle provenienze francesi.

Fra questi dazi si comprendono i vini, gli spiriti, gli oli, il caffè, lo zucchero, il cioccolato, il sapone, le profumerie, i colori, i mobili, i balocchi in legno e carte, i libri, i fucili, le farine, i semolini, i frutti in aceto od olio, i pesci, le candele steariche, le piume, le mercerie, i ventagli, i pianoforti, i cappelli, i fiori, i frutti ecc.

I dazi sui prodotti tessili, sulle pelli, sui veicoli ferroviari, sulle ceramiche, sulle vetrerie, sul rame sono aumentati del 50 per cento, sui ferri del 20 per cento, sulle macchine del 8 per cento.

I FATTI D'AFRICA

In fascio.

Telegrafano da Massaua alla *Tribuna*:

Non si presta ancora intera fede alle notizie sull'attacco del Negus.

Noi rimarremo sulla difensiva.

La posizione di Arkiko che è il punto meno forte contro il quale gli abissini potrebbero scagliarsi, evitando Saati, fu rinforzata, prendendo le opportune precauzioni dal lato di mare.

Il 27 è morto un soldato allo spedale di Ras Madur; il 28 ne sono morti tre allo stesso spedale.

IN GIRO PEL MONDO

Incendio di un teatro.

New-York 28. Il teatro sulla Square-union si è incendiato oggi.

Nessuna persona trovavasi al teatro al momento dell'incendio.

Il teatro è parte del palazzo di Mortonhouse furono distrutti.

Sei pompieri rimasero feriti.

30 morti per un esplosione.

Oltre 30 morti per un esplosione a Velejo.

Esplosione di Gas.

Madrid 28. Una forte esplosione di gas avvenne al municipio di Barcellona, 9 feriti leggermente, alcuni danni.

CRONACA CITTADINA

Elezioni Commerciali. Ieri a sera, come annunciammo, si riunì nuovamente il Comitato elettorale. La discussione fu brevissima, perchè avendo soltanto il sig. Francesco Gallo dichiarato sui periodici cittadini, che non accettava la candidatura, e d'altra parte essendo pervenuta al Comitato solo la domanda degli elettori di San Daniele affinchè nella lista si comprendesse il sig. Giovanni Gonano non restava altro da fare che rimettere questi al posto di quello.

Accordatisi su ciò unanimemente tutti gl'intervenuti, la lista del Comitato rimase quindi stabilita in via definitiva *come segue*:

Wepfer cav. Emilio	*per Pordenone*
Moro Pietro	*per Cividale*
Kechler cav. uff. Carlo	*per Udine*
Masciadri Antonio	»
Volpe cav. Marco	»
Cossetti cav. Luigi	*per Pordenone*
Micoli Toscano Luigi	*per la Carnia*
Dal Torso nob. Antonio	*per Udine*
Morpurgo Elio	»
Marcovich Giovanni	»
Spezzotti Giov. Batt.	»
Facini cav. Ottavio	*per Tarcento*
Minisini Francesco	*per Udine*
Degani cav. Giov. Batt.	»
Orter Francesco	»
Braidotti cav. Luigi	»
Volpe cav. Antonio	»
Bardusco Luigi di Marco	»
Gonano Giovanni	*per S. Daniele*

Società operaia generale. Iersera si radunarono nei locali della Società operaia generale i *membri* nominati nell'assemblea di domenica per formar parte della Commissione di scrutinio, ed elessero a loro presidente il sig. Antonini Marco, a *vice-presidente* il sig. Sarti Antonio ed a segretario il sig. Sabbadini Luigi.

*

La Commissione di scrutinio, alla quale venne affidata la direzione e il controllo delle pratiche per la elezione di N. 10 Consiglieri a complemento della Rappresentanza Sociale per l'anno in corso, ricorda che le elezioni stesse avranno luogo nel giorno di domenica 4 marzo corrente nei locali del teatro Nazionale e che le urne resteranno aperte dalle ore 9 ant. alle 4 di detto giorno.

Le pratiche elettorali vengono regolate dalle prescrizioni degli art. 47 a 58 dello Statuto Sociale e dagli art. 61 a 69 del Regolamento, del cui tenore chiunque potrà prendere conoscenza presso la Segretaria dell'Associazione.

Cotonificio Udinese. Il dividendo 1887 di L. 40 per azione, è pagabile da oggi presso la Banca di Udine e presso il Cambio valute della stessa Banca, contro consegna delle tre cedole 1 gennaio 1886-87-88.

Per svista venne richiamato nell'avviso già pubblicato lo stacco di due sole cedole, mentre la terza, 1 gennaio 1888, riflette il dividendo 1887.

Cotonificio Udinese.

Circolo Operaio Udinese. I soci sono invitati ad intervenire all'Assemblea generale che avrà luogo questa sera nei locali del Teatro Minerva, alle ore 8 e mezza, per trattare sopra il seguente ordine del giorno:

1. Rendiconto trimestrale.
2. Regolamento interno.
3. Comunicazioni della Presidenza.

Ommissione. Nella relazione sull'andamento della Cucina economica popolare stampata nel numero di ieri sotto la rubrica «Interessi cittadini» venne erroneamente ommesso che detta relazione fu redatta e letta dal sig. De Girolami cav. Angelo presidente del Comitato direttivo della cucina medesima.

Denaro trovato. Al negozio del sig. Francesco Minisini è stato iersera rinvenuto un plico contenente del denaro. Colui che lo avesse smarrito potrà ricuperarlo dandone le dovute spiegazioni.

Il trattato colla Svizzera. La nostra Camera di Commercio ricevette ieri il seguente telegramma dal Ministero del Commercio:

Convenzione che sarà firmata oggi assicura fra Italia e Svizzera trattamento nazione favorita a decorrere da domani 1 marzo.

Pel Ministro: *Ellena.*

Per don Bosco. Oggi a San Pietro Martire ha avuto luogo una messa solenne a suffragio dell'anima di don Bosco.

Di fuori della chiesa vi era un gran cartellone sul quale si leggevano gli elogi del defunto.

Alle ore 10 e mezza è arrivato l'arcivescovo monsignor Berengo, il quale da quanto ci è apparso, è ancora stremato di forze per la malattia da lui *sofferta ultimamente in causa del pellegrinaggio a Roma.*

Pochissima era la gente intervenuta alla funzione, ed in essa prevaleva l'elemento femminino e pochi curiosi.

Insomma un fiasco su tutta la linea.

Ci spiace davvero per la società di mutuo soccorso cattolica la quale aveva divisato con quel civanzo che ne poteva risultare, di allestire un gonfalone sociale.

X.

Teatro Sociale. Un pubblico abbastanza affollato assistette ieri sera alla rappresentazione della commedia in tre atti del prof. Ippolito Tito d'Aste, dal titolo *Falsa traccia.*

L'esecuzione da parte della compagnia fu nel suo complesso accurata e diligente, e l'egregio autore, s'ebbe alla fine del secondo atto, assieme agli artisti, una chiamata al proscenio.

***

Questa sera «Il Mondo della noia» di E. Pailleron.

Lo spettacolo terminerà alle 11 circa

Annunziamo con profondo dolore la morte avvenuta ieri in Roma del cav. conte **Giacomo di Brazzà**, colpito da una febbre scarlatinosa, che degenerò in tifoide, e lo precipitò in pochi giorni verso una fine prematura!

Morire a trent'anni, con tanta energia! con tante speranze!

I viaggi del fratello Pietro ne avevano fatto nascere anche in lui, pure dotato di una tempra forte e coraggiosa, il desiderio. Egli era un buon matematico, maneggiava bene gli strumenti di precisione, alle scienze naturali aveva dedicato particolare amore, disegnava con facilità ed eleganza, era fotografo, imbalsamatore, aveva insomma tutte le qualità per un esploratore.

Il viaggio scientifico impreso nella regione fra l'Ogowè ed il Congo, scoperta dal fratello Pietro, non era per lui che il primo; ma egli ne sognava altri, e al suo ritorno dall'Africa si era messo a disposizione del Governo e della Società geografica di Roma, disposto a cimentarsi a qualunque viaggio, a qualunque pericolo in pro della scienza e della civiltà.

Le sue raccolte che vengono ora studiate a Parigi ed a Roma, sono apprezzatissime, e riempiono una lacuna nei musei, avendo egli portato oggetti da regioni ancora inesplorate.

Di carattere mite e generoso, egli era amato da quanti lo conoscevano. Tutti deploreranno la mancanza di un uomo che rappresentava così degnamente la nostra piccola patria, e che avrebbe potuto ancora cotanto illustrarla.

Il conte Giacomo stava ordinando a Roma le sue osservazioni scientifiche ed i suoi ricordi di viaggio, che dovevano essere pubblicati sotto la sua direzione. Speriamo che altri si darà cura perchè queste memorie, preziose non rimangano sepolte o disperse.

Frattanto mandiamo una parola di compianto alla povera madre sua, che dopo aver tanto temuto per lui durante la sua assenza di quasi quattr'anni in barbare regioni, se lo vede ora così spietatamente rapito.

Réclame

I nostri buoni e laboriosi commercianti e industriali del Friuli vogliano avere la pazienza di leggere questo archetipo di *réclame*, che si direbbe nata in America e che invece viene a noi dalla Francia. Leggano e poi giudichino se oggi non sia proprio un'inevitabile necessità battere la gran cassa, ciascuno d'avanti alla propria bottega e alla propria merce — buona o avariata che sia.

***

La narrazione che segue ho tolta all'ultimo numero del *Mond illustré*, ma ho il dolore di non poterla corroborare delle *necessarie* illustrazioni *ad hoc*. Di più la versione fu troppo affrettata e però molto libera.

Ad ogni modo basti sapere che si tratta di *réclame* e di quale *réclame*! Altro che *Revalenta arabica* e *Sciroppo di pariglina!*

Io esporrò in 9 parti — corrispondenti alle *illustrazioni* — la singolare strepitosa *réclame*.

***

Les mésaventures de M. Polmonfort

I. Polmonforte era l'uomo più prosperoso che si potesse immaginare. Sfidava i mali e passava i giorni intieri in *costume adamitico* — scandalo anche ai capottieri d'Asnières per la leggerezza del suo vestire.

II. Nei tempi più abbominevoli, quando nevicava e gelava da spaccar le pietre, si dava il lusso di salire sull'imperiale degli omnibus e di farsi fresco col *ventaglio*, con grande orrore dei passanti.

III. Nondimeno, uscendo una sera da teatro senza soprabito, secondo il suo uso, fu sorpreso dal freddo e obbligato ad avvedersi ch'era colpito da un maledetto reuma.

IV. Il quale aumentando, l'*obbligò alla poltrona*, come dicono le persone per bene, e ciò malgrado tutte le candele che si ficcò nel naso. Due giorni dopo una bronchite si dichiarò bell'e buona.

V. Continuando sempre a romper cristalli e *rovesciar mobili* — sebbatissimo si pose a letto, — ma dichiarò di non voler prendere alcun rimedio, malgrado l'esortazioni caldissime de' suoi famigliari.

VI. La rabbia presa fece sì che Polmonforte acconsentisse a valersi di bevande calde e cercasse sudare, coprendosi il più possibile. (L'illustrazione precisa meglio: oltre a tutte le coperte, vi si vedono gli stivali e..... un gatto). Con tutto questo una pleurite — il cui progresso poteva essere fatale — si manifestò.

VII. Ma un buon amico, udito il triste caso, gli recò delle *Pastiglie Géraudel* — cui esso usò con buon esito e l'ebbe salvo dalla disperata. Non avendo più gran che a sperare e tutto avendo omai sperimentato senz'apparente giovamento, Polmonforte si diede con furore alle Pastiglie Géraudel a segno che l'aria stessa vi era pregna dei vapori *de goudron*. Poco a poco sentì che i polmoni guasti riandavano a dovere.

VIII. Rimesso in gambe, *giurò* di tener sempre seco delle Pastiglie *Géraudel*. Nel suo entusiasmo ne offriva per via a tutti. Di più, per sciogliere il suo voto, fece tenere all'inventore, *M. Géraudel*, farmacista a *Sainte-Ménehould*, una grossa somma a condizione che per tutta la vita l'inventore inviasse *gratis e franco* le Pastiglie *échantillon* a chiunque gliene facesse richiesta, — ciò che il signor Géraudel fa scrupolosamente in guisa che i lettori di questa istoria vera possono sincerarsene inviando semplicemente Cartolina Postale con sopravi la loro dimanda.

IX. Rimessosi in salute, Polmonforte più prosperoso di prima ricominciò a *narguer la maladie* e a passare le giornate sane in costume di bagnante. Soltanto vi ha aggiunta una scatola, sempre provveduta di Pastiglie Géraudel.

Punto dal chiasso fattosi intorno ai Succi e ai Merlatti, vuole egli pure sottomettersi di camminare per trenta giorni, affatto nudo, senza riguardo a temperatura. Non ha forse egli pure il suo liquore..... le Pastiglie Géraudel?

***

Guardate un po' — buoni commercianti e industriali del Friuli — se valga la pena di seminare per raccogliere.

Oggi non si vende una scatola di fiammiferi senza *réclame*. Fortunati i paesi, fortunate le città, fortunati i produttori che san procurarsi una forte gran cassa per far valere i propri prodotti!

Informi la città bella ove mi trovo.

Milano, 27 febbraio '88.

C. Fabris.

La tariffa di guerra francese

Crediamo opportuno riprodurre la tariffa di guerra sui prodotti animali italiani, da applicarsi dalle dogane francesi col 1 marzo. Questa tariffa fu votata dalla Camera dei deputati, nella seduta del 24, con 506 voti contro 11.

I nostri negozianti, industriali, agricoltori e produttori in genere faranno bene a prenderne nota per loro norma.

Animali vivi.

Cavalli interi o castrati e giumente, per capo, fr. 40. — Puledri, per capo, 40. — Mule e muli, per capo, 15. — Asini e asine, per capo, 10. — Buoi, per capo, 60. — Vacche, per capo, 40. — Tori, per capo, 30. — Giovenchi, giovenche e torelli, per capo, 20. — Vitelli, per capo, 15. — Becchi, pecore e montoni, per capo, 2. — Porci, per capo, 12. — Maiali da latte da 8 a 15 chilogr., per capo, 8. — Maiali da latte pesanti meno di 8 chilog., per capo, 3. — Selvaggina, pollami e testuggini, ogni 100 chilogr., fr. 30.

Prodotti e spoglie d'animali.

Carne fresca di macello, ogni 100 chilog. fr. 35. — Selvaggina morta, pollame e testuggini morte, ogni 100 chilog. fr. 30 — Carni salate ogni 100 chilogr. fr. 25. — *Conserve di carne in scatole*, ogni 100 chilog. fr. 25. — Crine greggio, ogni 100 chilog. fr. 8. — Crine tinto, ogni 100 chilogr. fr. 10. — Crine arricciato, ogni 100 chilog. fr. 20. — Pelli greggi ogni 100 chilog. fr. 3.

Sete.

Sete tinte da cucire, ricamare o altro, al chilogramma fr. 2.50 — Seta torta fr. 2. — Seta greggia fr. 1 — Bozzoli fr. 0.50.

Prodotti diversi.

Capelli greggi, fr. 8 al chilog. — Capelli lavorati, fr. 10 al chilog. — Cera gialla non lavorata, ogni 100 chilogr. fr. 15 — Cera gialla lavorata, ogni 100 chilog. fr. 20 — Cera bianca non lavorata, ogni 100 chilogr. fr. 30 — Cera bianca lavorata, ogni 100 chilog. fr. 40 — Residui di cera, ogni 100 chilogr. fr. 10 — Uova di gallina e di selvaggina, ogni 100 chilog. fr. 20 — Latte concentrato, ogni 100 chilogr. fr. 25 — Burro fresco o fuso, ogni 100 chilog. fr. 20 — Burro salato, ogni 100 chilogr. fr. 25 — Miele, ogni 100 chilogr. fr. 25.

Pesci.

Pesci freschi d'acqua dolce, ogni 100 chil. fr. 10 — Pesci freschi di mare, ogni 100 chil. f. 10.

IMPIEGATI MISERI

A proposito dell'articolo pubblicato nell'*Adriatico* di lunedì 20 febbraio ci consta ora che i diurnisti del Commissariato di Pordenone hanno indirizzato una circolare a tutti i colleghi delle Provincie Venete, tendente ad ottenere l'adesione e conseguente firma per una petizione da presentarsi al Governo del Re per domandare che vengano finalmente prese in considerazione le condizioni economiche desolanti di quella classe di impiegati.

In questi giorni pervennero a questi diurnisti molte adesioni per parte dei colleghi con parte di plauso da parte di ragguardevoli persone che si offrono di patrocinarne la causa.

Sebbene siano rimaste inascoltate da parte del Governo le petizioni presentate dai diurnisti di tutto il Regno nel 1886, si nutre fiducia che questa volta il Ministero vorrà seriamente pensare a qualche provvedimento in favore di questi benemeriti impiegati sì male retribuiti.

Ci consta che copia della petizione che sarà inoltrata all'on. Ministero dell'interno, sarà pure diretta con speciale raccomandazione a tutti i Deputati dei collegi veneti, e speriamo che qualcuno di essi si occuperà dell'importante questione che riguarda molti cittadini la cui opera è tanto utile pel buon andamento dei pubblici servizi.

Non possiamo che appoggiare anche noi con tutte le nostre forze l'iniziativa presa da questi diurnisti, augurando che l'on. Crispi, cui è diretta la petizione, vorrà prenderla giustamente in considerazione.

Una rettifica dell'on. Solimbergo

L'on. Solimbergo ha mandato la seguente rettifica alla *Capitale* di Roma:

Roma, 26 febbraio 1888.

Egregio signor Direttore,

La *Capitale*, nel resoconto della tornata di sabato, dice che, discutendosi il progetto di legge relativo ai rimboschimenti, *Solimbergo fa alcune proposte che poscia ritira in seguito alle spiegazioni del ministro.*

Si vede che se la Camera, come dicono, è poco numerosa e poco attenta, la tribuna della stampa.., è fatta a sua imagine.

Siccome poi mi accadde, nel fatto concreto, precisamente l'opposto di quanto mi viene attribuito, così la prego, signor direttore, e per amore dell'esattezza e anche, via, perchè un po' ci tengo, di rettificare nel modo seguente conforme a verità.

Brevemente, la mia proposta era intesa a che fosse mantenuta integra e intatta la disposizione aggiunta dal Senato all'art. 5 della Legge, che ministro e relatore volevano togliere. Si trattava di accordare, a beneficio dei Consorzii per i rimboschimenti, un trattamento di favore per quanto riguarda le tasse di Registro degli atti tutti i quali occorrono per costituire il Consorzio e di quelli che per sei anni il Consorzio stesso debba fare per espropriazioni, alienazioni, retrocessioni, ecc. ecc. Volevo, insomma, che l'eccezione accordata ai Consorzii idraulici, poniamo delle grosse pianure lombarde, che sono Consorzii formati al benefico scopo di rimboschire le nostre calve montagne fra piccoli proprietari e poveri agricoltori.

Relatore e ministro parlarono contro; e io, in quella vece di acquietarmi *alle spiegazioni del ministro e di ritirare le mie proposte*, ho creduto bene di resistere e d'insistere fino all'ultimo.

Si venne ai voti e la Camera — non osavo sperarlo — mi ha dato piena ragione, votando l'art. 5, coll'aggiunta del *Senato*, integralmente.

La ringrazio, signor Direttore, e con tutta stima mi dichiaro

Devotissimo
Giuseppe Solimbergo.

INTERESSI CITTADINI

Consiglio Comunale.

(Seduta del giorno 29 febbraio)

L'illuminazione elettrica.

Giunti all'oggetto n. 11 (illuminazione pubblica) posto all'ordine del giorno, l'on. presidente della seduta avverte che dopo dirette ai signori consiglieri le due relazioni riferentisi al progetto dei sig. cav. Volpe e Malignani, per l'illuminazione elettrica, furono fatte delle nuove modifiche.

Oggi stesso, continua l'on. presidente da parte dei predetti signori Volpe e Malignani venne presentata la seguente lettera:

Onor. Sig. Sindaco,

« In esplicazione dell'ultimo capoverso dell'art. 12 del capitolato acconsentiamo che la votazione favorevole del Consiglio nella sua seduta di domani, abbia ad equivalere per l'impresa, alla stipulazione del relativo contratto ».

Accenna ancora ad alcune modifiche introdotte all'art. 12, e da ultimo, affine di rendere più vantaggiosa al comune l'illuminazione, questa, dopo l'espiro, nel caso venga rinnovato il contratto, si farà con un ribasso di l. 8000 annue, anche se il contratto medesimo venisse nuovamente stipulato per un'altra durata di anni 15.

La Giunta dà poi comunicazione al Consiglio di aver ricevuto da parte del sig. Brieghs una nuova proposta per la illuminazione elettrica.

Dopo ciò la discussione è aperta.

Bonini chiesta ed ottenuta la parola, dichiarasi favorevole al progetto Volpe-Malignani, tanto più perchè trattasi di due concittadini che certamente porranno tutto il loro impegno, il loro amor proprio per fare buona figura.

Il limite di 15 anni che è la base del progetto in parola è un'ottima garanzia a vantaggio del Comune. Egli darà appunto per ciò il suo voto favorevole, in quanto trova meglio 88 mila lire per 15, che 25 mila lire per 40 anni.

In quest'ultimo caso, preferirebbe ancora il gas.

---

18 **APPENDICE**

EVELINA

La triste fine fine dell'ingegnere è in una lunga lettera che riportiamo testuale, scritta dal dottor Claudio alla signora Susanna.

Montalipio, 25 ottobre.

Pregiatissima signora,

« Grazie dell'amicizia che mi conserva e delle sue parole lusinghiere e generose.

Chi sceglie una carriera seminata di spine e dimedita ad ogni passo la propria vita per salvarla ad altri, compie una funzione altamente umanitaria e però, beneficando, deve compatire e le offese sovranamente perdonare. Ed io, seguendo gl'impulsi del cuore, ho scordato l'uomo che fu in preda alla passione della gelosia; e, appena richiesto, sono corso volonteroso come ad amico e fratello presso il letto del dolore a Colleverde, dove l'ingegnere s'era recato, senza che potesse più tornare indietro. D'allora non ho mai mancato di visitarlo tutti i giorni fino alla morte. Quando il povero uomo mi vide la prima volta, mi strinse forte la mano, ed io lo guardai con tenerezza, vinto dalla commozione, e non seppi profferir parola.

Ora, secondandola nel pio desiderio, mi accingo a raccontarle gli ultimi momenti del viver suo.

Dopo che l'ingegnere venne a conoscenza dello stato miserando in cui era caduta la povera Evelina, nella passione che gli schiantava il cuore, cominciò a peggiorare assai: ed i frequenti accessi di affanno, il pallore, gli sputi ritornati tinti in rosso-giallo, i sudori parziali e la diarrea profusa mi fecero pur troppo prevedere che a manifesti segni si avvicinava la morte. Era già da qualche settimana sopraggiunta una febbricciuola vespertina, sottile sottile, cosicchè le forze vitali, in un con le carni, si andavano un giorno più dell'altro consumando.

Una notte, credo quella del 14, un violentissimo affanno minacciò di soffocarlo; e allora, chiamati i suoi cari intorno al letto, strinse loro la mano e disse l'ultimo addio. Il nostro buon amico don Fulgenzio, ch'era corso anche lui, pregato da Gilberto medesimo, somministrò il sacramento dell'unzione e con parole di carità cristiana lo preparò al gran passo. In mezzo a quella scena terribile, in mezzo alla desolazione della madre, io seppi conservare la calma del medico, ed ordinai un maniluvio ed empiastri senapizzati sul petto. Dopo due ore di ansia crudele, Gilberto si riebbe e ringraziò tutti noi con un sorriso. Nella mattina seguente egli si sentiva tanto sollevato, che pregò i suoi a non rattristarsi dell'idea di un pericolo che non c'era, e a me disse queste precise parole: — Se non fossi così estenuato di forze, vorrei uscire in carrozza per fare una passeggiata fuori. Credo mi farebbe bene! — Da quel dì sorpreso i genitori, che si guardavano fra loro negli occhi, avrebbero avuto sollievo, se alcun conforto avessero potuto prender coloro che lo sapevano irremissibilmente perduto. E in quel giorno istesso, facendosi sempre più grave l'affanno, chiamai a consulto il mio vecchio collega Dubini, uomo esperto quant'altri mai di tutti i trovati della medicina moderna, e che al lungo esercizio pratico accoppia tale profondità di sapere e gentilezza di modi, da renderlo caro e stimabile presso i medici d'ogni età e d'ogni scuola.

Il collega venne, e fu tale e tanta la sua costernazione nel vedere lo stato miserando del povero ingegnere, che non potè pronunciare alcuna parola, e si limitò a stringergli la mano mormorando: coraggio! Allora parve che quel volto, sempre sereno, alcun poco si annuvolasse.

Confortato anche dal consiglio del bravo collega, nè sapendo trovare altro rimedio sopra la terra, ricorsi all'ultima ancora di..... (non saprei come specificarla); gli ordinai i sacchi di ossigeno. Il povero Gilberto visse quasi esclusivamente di ossigeno in que' due giorni che precedettero la sua morte, ed egli comprendeva così bene la gravità del suo stato, che pregò, religioso com'era, che gli fosse somministrato il viatico.

Il mattino del diciassette, le respirazioni si erano fatte così brevi e frequenti, ch'era obbligato a respirare col mezzo di una cannula, e la povera madre doveva fargli continuamente aria col ventaglio. Egli mi chiamò con un cenno della mano, e con grande stento riuscì a dirmi sotto voce che le avessi telegrafato: — Vorrei rivedere almeno la zia... e darle l'ultimo saluto! — aggiunse dopo lunga pausa, e mi congedò con un languido e lento moto delle pupille.

Uscii facendo mostra di ubbidirlo; ma non si era più in tempo. Quando rientrai nella sua camera mi colpì uno strano spettacolo e provai uno stringimento così forte, che a mala pena potei trattenere le lagrime. Al medico era sottentrato l'amico! In quel momento si ridestarono nell'animo mio i più dolci ricordi dell'antica amicizia!

Era rovesciato all'indietro: il suo respiro era frequentissimo e breve, ed il suo volto pallido, disfatto come quello di un cadavere. Egli mi vide, mi salutò con lo sguardo, ed io serrai la sua testa fra le mie mani, e su la fronte gelida impressi il bacio di pace. Non l'avevo io fin da principio perdonato? A quella scena risposero i singhiozzi, i gemiti degli sventurati genitori: incominciava allora l'agonia!

Quello che soffrì il povero Gilberto in quelle cinque ore è impossibile descrivere! Non sapeva trovare una posizione conveniente per poggiare la fronte stanca, e fare il più piccolo movimento senza un colpo di tosse, non poteva muoversi nel letto senza provare dolori atroci alle reni, non poteva più inghiottire un sorso d'acqua, perchè la retrobocca e la faringe erano sparse di ulceri tubercolari. Era circa un'ora pomeridiana quando egli accennò di voler parlare. Ci avvicinammo a lui, ed egli, raccolto il pochissimo vigore che gli rimaneva, disse queste parole: — Non vorrei morire qui in letto... avvicinate un tavolino alla finestra... voglio morire appoggiato al tavolino... non fa freddo... c'è un bel sole!... — E il sole infatti illuminava quel volto pallidissimo e sofferente, i cui occhi brillavano ancora, cercavano la voluttà della luce e il sereno del cielo. Ma questo suo desiderio non potè essere soddisfatto, perchè ogni piccolo movimento gli provocava la tosse e il massimo affanno. — Almeno spalancate le finestre! — esclamava addolorato. — Lasciate entrar libero questo puro raggio di sole... è il saluto ad un morente... è l'augurio d'una nuova vita. — E tacque. Dopo mezz'ora mi rivolse di nuovo la parola: — Oh! Claudio, io non posso morire ancora!... Mio Dio, mio Dio!... trovatemi voi una posizione per poter morire...

Alle tre pareva che si fosse leggermente assopito; ma di lì a un poco aprì gli occhi, e rivedendomi presso di sè, stese la mano bianca e scarna, strinse affettuosamente la mia, e volgendo attorno lo sguardo pieno di dolcezza, con voce esile, che gli moriva su la gola, mormorò: — Fu mia colpa... per...do...no...a... e voleva dire un nome; ma gli si arrestò nel cuore, chè dalla gola ulcerata non uscì che un borbottio gorgogliante.

Alle quattro e mezzo il sudore della morte gl'inondava la fronte, ed alle cinque precise dava l'ultimo respiro!

Non le saprei dire quello che successe in seguito. Ricordo confusamente una scena straziante, in cui tutti piangevano e gridavano; ricordo che la madre svenne; che il padre, lasciatosi cadere sopra quella carissima salma, ne baciò più e più volte la faccia; poi fuggì via, stracciandosi i capelli. Io mi feci al davanzale della finestra a guardare, come istupidito, la casa di rimpetto, che, a traverso le lagrime che mi cadevano dalle ciglia, sembrava tremolasse. Fui tosto chiamato nella camera vicina. Compresi abbastanza. Una voce mi susurrò le parole « *Il certificato di morte* ». Andava bene!! L'amico doveva di nuovo cedere il posto al medico e racchiudere in poche righe d'una prosa tecnica e fredda tutto lo sfogo di un forte dolore!

Ecco finito il mio còmpito increscioso. Io sento di averle dato con questa lettera uno strazio crudele, di avere aggiunto dolore a dolore. Ma ella, egregia signora, in mezzo a tante calamità, non si abbandoni dell'animo. Possa la sua fede in Dio parlarne quelle sublimi parole, che il mio labbro non sa pronunciare, e sopra tutto ridonarle il sorriso della povera martire lontana! »

Dev.mo
Dottor Claudio.

Fine.

Noi non possiamo impegnare coloro che verranno dopo di noi. Infatti, con tratto che abbia la durata di 40 anni (come sarebbe appunto proposto dal progetto Breight).

Egli ebbe a mostrare a due suoi amici competenti in materia il capitolato Volpe-Malignani, e questi dopo averlo letto attentamente, dichiaravano che non si avrebbe potuto desiderar nulla di meglio.

Intanto depone al banco della presidenza un suo ordine del giorno.

Measso sostiene che si deve studiar bene il progetto, il quale, secondo lui, non contiene altro che delle promesse. La Giunta, si è essa proprio convinta della di lui serietà? E se non si trattasse altro che di un semplice esperimento? Opportuno quindi è circondarlo d'ogni garanzia che possa assicurarne la riuscita.

Pecile non divide i timori di Measso, ed anzi protesta gratitudine alla Giunta che ha esaminato il progetto e l'ha portato innanzi il Consiglio.

Egli è lieto che nel paese vi sieno delle persone che pensino ai bisogni della Città.

La questione nel caso nostro è studiata seriamente. L'ingegnere municipale *a cui dalla Giunta fu affidato* l'esame del progetto Volpe-Malignani, diede le più ampie assicurazioni. Ciò è una vera garanzia per tutti in quanto che l'ing. Puppati è fra i buoni elettricisti d'Italia.

Insomma il progetto attuale presenta tutti i vantaggi, ed è preferibile sotto tutti i rapporti. Nessuna migliore occasione poi per liberarsi dal giogo cui fummo sottomessi per tanti anni, colla società del gaz. Darà il suo voto favorevole con entusiasmo.

Billia sostiene che la relazione della Giunta *non* s'inspira che a un solo criterio.

La proposta Volpe-Malignani offre, ma non prova gli elementi della serietà, specialmente dopo la proposta Breight la quale è senza dubbio in confronto più vantaggiosa.

Si *deve* avere la sicurezza che la cosa riesca. Dove è il progetto che deve eseguirsi per la illuminazione? — Manca — Non l'hanno fatto — Quale sarà? — *Come funzionerà?*

Sappiamo che l'officina fu scelta nel punto più centrale della Città, e non s'è pensato agli inconvenienti che ne verranno. E il tremolio, lo strepito? E circa alla distribuzione aerea che partendo dal centro della Città deve estendersi fino a fuori Porta Poscolle e Chiavris, non s'è pensato punto ai gravi inconvenienti che ne possono derivare alla salute pubblica, e alla stessa sicurezza personale?

Ci si dice ancora, che dopo la mezzanotte, la luce sarà ridotta a metà. Che significa ciò?

Avremo una luce rossastra, e questo non sarà un grave inconveniente per i privati?

Osserva inoltre che i varii articoli del capitolato offrirebbero occasione a continue liti.

Insomma fino a tanto che la Giunta non ci presenti il progetto tecnico esecutivo non sapremo se l'impianto costerà 300 o 400 mila lire, se la luce sarà continua, e quindi c'è un gran dubbio di andare incontro ad un insuccesso.

Parlando poi dal lato economico, trova che i proponenti non hanno fatto i conti.

La Giunta coadiuvata dall'ingegnere municipale faccia essa un capitolato e *lo* dirami a tutti i proponenti.

Verranno allora i progetti e si sceglierà.

Falcioni dimostra con corredo di cognizioni tecniche che non era necessario fare un progetto dettagliato, come avrebbe voluto il cons. Billia. *In quanto* ai temuti pericoli, essi non esistono. Il Municipio si è cautato di tutto.

Le motrici non fanno rumore — Il preventivo *della spesa fu fatto* — Il progetto di massima pure c'è, per istabilire i prezzi. — Del resto, che importa a noi della spesa? Ci pensino gli assuntori. — In quanto al Comune, basta che egli sia assicurato, che con la somma di 38 mila lire egli avrà la illuminazione.

Vorrebbe parlare poi sulla proposta Breight.....

Sindaco. La proposta Breight non può entrare a formar parte della discussione, perchè non è all'ordine del giorno; soltanto sarà permesso, volendo, passare in esame alcuni punti di essa per porli a confronto con quella Volpe-Malignani.

Braida fa un esame finanziario fra le due proposte concludendo che voterà in favore di quella Volpe Malignani.

Canciani (membro della Giunta) incontra le varie obbiezioni fatte al progetto dai consiglieri Billia e Measso. Assicura che la Giunta si è seriamente occupata ai riguardi dell'estetica e della *sicurezza personale.*

Del resto a meglio tranquillizzare coloro che potessero avere dei dubbi di qualsiasi specie riguardo [illegible] del progetto, cede la parola all'ingegnere municipale, competentissimo in argomento.

Il Sindaco dice che non fu aperto un formale concorso perchè del progetto Malignani abbiamo ottenuto gli effetti morali di un concorso, e perchè sappiamo quanto costi l'illuminazione elettrica in altre città.

Puppati dice essersi rivolto in questi giorni all'ing. Schuabl che *fu* qui di passaggio, per avere appunto da lui delle spiegazioni circa il rumore delle macchine elettriche. Lo Schuabl che è uno dei più eminenti elettricisti, assicurò che le macchine elettriche, se buone, non danno rumore, e quindi non è il caso di parlare di inconvenienti e *di* incomodi. Se a Tours e a Milano questi poterono accadere, la causa è da imputarsi al sistema delle macchine a grande velocità, che *nel caso nostro* non saranno addottate.

Dà alcuni schiarimenti anche circa al carbone e assicura che non produrrà fumo. Circa ai conduttori nessun pericolo.

Per metà luce (dopo mezzanotte) deve intendersi proprio metà luce, quanto a intensità, non metà *corrente.* In quanto ai *trasformatori*, abbiamo la corrente continua che non produce scosse. In quanto al pericolo che può derivare dal toccare i poli delle macchine, dice che non v'è punto ad inquietarsi, ed in proposito cita alcuni esempi.

In quanto ai prezzi, il progetto Volpe-Malignani, ci dà garanzia che essi sono inferiori a tutte le altre città dove funziona il sistema d'illuminazione a luce elettrica.

Dopo ciò, chiudesi la discussione, e il Presidente propone ai voti l'ordine del giorno Bonini, che in seguito ad alcune osservazioni fatte dai consiglieri di Prampero e Measso viene così modificato:

«Il Consiglio Comunale derogando alle deliberazioni prese nella seduta consigliare del 14 novembre 1887, sentite le dichiarazioni della Giunta, passa alla discussione degli articoli».

Billia domanda l'appello nominale sull'ordine del giorno.

Approvasi.

Segue l'appello nominale.

Tutti i consiglieri presenti risposero sì, ad eccezione dell'on. Billia. — De Girolami dichiara d'astenersi.

Gli articoli del capitolato vengono pure approvati con alcune leggere modificazioni.

***

Nella seduta stessa il sindaco co. uff. de Puppi lesse l'elogio funebre del compianto consigliere Morelli de Rossi ing. Angelo.

Indi comunicò al Consiglio che il busto di Quintino Sella venne posto nel palazzo degli studi.

Il Consiglio prese notizia delle seguenti deliberazioni prese dalla Giunta municipale:

Concesse un sussidio a carico del legato Bartolini;

Assunse a carico del Comune la spesa di lire 400 per erogare da un nuovo acquedotto un getto d'acqua per alimentare l'abitato di Zompitta;

Concesse un sussidio di lire 80 alla famiglia del fu Marchiori Antonio ex stradino comunale;

Stornò fondi da una categoria all'altra.

Il Consiglio approvò il consuntivo 1885 e 1886 della chiesa metropolitana di Udine.

Prese atto della comunicazione del consuntivo 1886 e preventivo 1888 della Commissaria Uccellis.

Accordò un contributo di lire 400 al Comitato della Croce Rossa italiana.

Rimandò ad altra seduta la nomina di un revisore dei conti in sostituzione del rinunciatario cav. Francesco Braida.

Rimandò pure ad altra seduta la nomina di un consigliere scolastico in sostituzione del rinunciatario cav. Lanfranco Morgante.

Autorizzò la Giunta di trattare col sig. Del Negro Michele per una permuta di una zona di terreno adiacente al palazzo degli studi.

Sospese la trattazione della purgazione delle ipoteche sullo stabile ex-Cortelazzis.

Rimandò ad altra seduta la trattazione dell'istanza per l'apertura serale della porta Villalta;

Della sistemazione del beneficio Gorgo;

Della proroga di un appalto di costruzione della linea a porta Gemona del tramway;

Delle osservazioni del ministero allo statuto dell'opera pia Ottaviano Maria Zorzi.

Prestito Bevilacqua - La Masa. Per pochi giorni ancora i signori Romano e Baldini di qui, acquistano le obbligazioni di questo Prestito a L. 8.75 cadauna. Sollecitate le offerte.

Banca cooperativa udinese.

Società anonima

Situazione al 29 febbraio 1888.

Capitale effettiv. versato L. 204,900.—

ATTIVO.

Cassa (numerar. 24687.08 / (Biglietti 60799.80)	L.	85,486.86
Cambiali in Portafoglio	»	949,529.09
Banche e Ditte corrisp.	»	20,298.75
Ant. sopra pegno tit. e m.	»	91,030.—
Depositi a cauz. dei funz.	»	15,000.—
Id. liberi e volont.	»	24,820.—
Conti corr. diversi	»	67,874.63
Mob. e spese primo imp.	»	3,000.—
Spese ordin. d'amministr.	»	1,098.32
Totale attivo	L.	1,257,677.65

PASSIVO.

Capitale	L.	204,900.—
Fondo di riserva	»	15,310.94
Fondo di previdenza a disposizione del Consiglio	»	500.—
Fondo speciale per gli eventuali infortuni	»	3,000.—
Depositi in conto corr.	»	765,418.75
Id. a risparmio	»	189,098.20
Banche e Ditte corrisp.	»	8,218.55
Deposit. a cauzione	»	15,000.—
Id. liberi e volont.	»	24,820.—
Creditori diversi	»	54.32
Azionisti residui divid.	»	10,674.91
Utili netti [illegible]	»	[illegible]
Id. lordi del corr. eserc.	»	21,086.78
Totale passivo	L.	1,257,677.65

Udine, 29 febbraio 1888.

Il Presidente
Elio Morpurgo

Il sindaco P. I. Modolo — Il direttore G. Ermacora.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

Febb. 29-1	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a.
Bar. rid. a 0° alto met. 116.10 liv. del mare	750.4	749.5	750.1	750.7
Umid. relat.	47	51	64	53
Stato d. cielo	sereno	sereno	misto	sereno
Acqua cad m	—	—	—	—
Vento direzione	E	E	E	NE
Vento vel. kilom.	15	16	11	20
Term. centig.	1.2	3.7	0.1	1.0

Temperatura massima 4.0, minima -3.0
Temperatura minima all'aperto —4.3
Minima esterna nella notte [illegible]

Telegramma meteorico dell'Ufficio centrale di Roma:

(Ricevuto alle ore 5.— p. del 29 febbraio 1888).

In Europa pressione abbastanza elevata Russia nord, poco depressa sud. Mosca 776, Malta 756.

In Italia 24 ore barometro disceso 1 a 2 m.m estremo sud, salito a 6 m.m altrove.

Venti forti settentrionali nord e centro.

Nevicate a nord e versante adriatico. Pioggie continente e isole.

Temperatura diminuita specialmente nord.

Stamane sereno in molte stazioni Italia superiore e isole, coperto specialmente versante adriatico.

Piovoso, nevoso, stazioni elevate. Venti varii estremo sud, moderati settentrionali altrove.

Barometro 762 Torino, Milano, Venezia, 760 Portotorres, Livorno, Agnone, 758 Girgenti, Lecce.

Mare agitato medio adriatico, calmo o mosso altrove.

Probabilità:

Venti settentrionali freschi al sud. Cielo vario altrove. Qualche gelata, brinata al nord.

Temperatura tende migliorare.

(*Dall'Osservatorio Meteorico di Udine*).

Mercati di Città

Ecco i prezzi fatti nella nostra Piazza il 1 marzo 1888:

GRANAGLIE.

Granoturco	L.	11.15 11.70
Fagiuoli		24.—
Fagiuoli alpigiani		30.—
Castagne		15.— 16.—
Semente altissima		35.—

LEGUMI.

Patate	10.— 12.—

UOVA e BURRO

Burro al kil. 1.— 1.50
Uova all'ingrosso 5 1/2 6 al cento.
» al minuto 6 e 7 l'uno.

POLLAME

Polli 1.— 1.20 l'uno.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 1

Rendita Ital. 1 gennaio da 91.90 a 95.15 1 luglio 92.96 a 92.73 Azioni Banca Nazionale — a — Banca Veneta da 369— a 370. Banca di Credito Veneto da 243— Società costruzioni Veneta —, a —. — Cotonificio Veneziano 217.50 a —. — Obblig. Prestito Venezia a premi 22.75 a 23.25

Valute.

Pezzi da 20 franchi da — a — Banconote austriache da 202.50 a 203.—

Cambi.

Olanda sc. 2 1/2 da — Germania 3 — da 125.20 a 125.50 e da — a — Francia 3 da 101.65 a 101.95 — Belgio 3 — da — a — Londra 4 da 25.50 a 25.57 Svizzera 4 101.40 a 101.75 e da — — a — Vienna-Trieste 4 — da 202. 3/8 — 202. 7/8 a da — a — — Pezzi da 20 franchi

Sconto.

Banca Nazionale 5 1/2 Banco di Napoli 5 1/2 Banca Veneta — Banca di Cred. Ven. —

MILANO, 29

Rendita Ital. 95.35 — .50 — — Marid — a — Camb Londra 25.57 — 58 — Francia da 101.80 75 — Berlino da 125.40 10

FIRENZE, 29

Rend. 94.75 — — Londra 25.76 — Francia 101.77.1/2 Merid. 784.— — Mob. 984.—

ROMA, 29

Rendita italiana 95.27 — Banca Gen. 666.50

GENOVA, 29

Rendita italiana 95.07 — — — Banca Nazionale 2115. — Credito mobiliare 982.— Merid. 782.— Mediterranea 608.—

BERLINO, 29

Mobiliare 138.40 Austriache 86.40 Lombarde 130.90 Italiane 93.60

VIENNA 29

Mobiliare 263.30 Lombarde 75.50 Ferrovie Austr. 214.25 Banca Nazionale 855.— Napoleoni d'oro 10.05 — Cambio Publ. 50.20 Cambio Londra 126.80 Austriaca 78.70 Zecchini imperiali 5.98

PARIGI, 29

Rendita 3 0/0 83.20 — Rendita 4 1/2 108.57 Rendita italiana 93.80 Londra 25.33 1/2 — Inglese 102.3/8 Italia 1.9/16 Rend Turca 14.—

LONDRA 28

Italiano 93.5/8 Inglese 102.3/8 Spagnuolo — Turco —

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO, *gerente respons.*

Le inserzioni dall' Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamemente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze DA UDINE		Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA		Arrivi A UDINE
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.15 ant.	ore 4.35 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.37 ant.	» 5.35 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 10.29 ant.	diretto	» 1.40 p.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 p.
» 12.50 pom	omnibus	» 5.16 p.	» 3.15 p.	diretto	» 6.19 p.
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 p.	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 p.
» 8.30 »	diretto	» 11.35 p.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
» 7.44 ant.	diretto	» 9.44 ant.	» 2.24 p.	omnib.	» 4.56 p.
» 10.30 ant.	omnib.	» 1.34 p.	» 5.— p.	omnib.	» 7.35 p.
» 4.20 p.	omnib.	» 7.25 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.20 p.
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnib.	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnib.	» 11.21 ant.	» 9.10 ant.	omnib.	» 12.30 p.
» 11.— »	misto	» 3.10 p.	—	misto	» 4.27 p.
» 3.50 p.	omnib.	» 7.36 p.	» 4.50 p.	omnibus	» 8.08 p.
» 8.35 p.	»	» 9.52 p.	» 9.— p.	misto	» 1.11 ant.
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.32 ant
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 1.30 p.	»	» 2.02 p.	» 12.05 p.	»	» 12.37 p.
» 4.— p.	»	» 4.32 p.	» 3.— p.	»	» 3.32 p.
» 8.30 p.	»	» 9.02 p.	» 7.45 p.	»	» 8.17 p.

Udine, 1888 — Tip. Marco Bardusco